

Pesaro, 13-14 dicembre 1947

Partito Comunista Italiano
FEDERAZIONE PROVINCIALE - PESARO

—oo—

3° CONGRESSO PROVINCIALE

—oo—

RISOLUZIONE CONCLUSIVA DEL LAVORO GIOVANILE

—oo—

La Gioventù Comunista della Provincia di Pesaro, riunita in occasione del 3° Congresso Provinciale di Partito, constatato che le forze reazionarie del nostro Paese, in comune accordo con quelle internazionali, hanno sferrato contro le forze democratiche sul terreno politico, sociale ed economico un'azione decisa mettendo in serio pericolo l'indipendenza d'Italia, le libertà economiche, politiche e sociali, nonché la pace e quindi l'avvenire della gioventù; presa visione delle difficoltà organizzative di un Fronte Giovanile Democratico Italiano, mezzo efficiente da contrapporre all'azione reazionaria; riconosciuto che oggi più che mai è necessario dare a tutta la Gioventù del nostro Paese una guida sicura che possa farle guardare con fiducia l'avvenire, delibera quanto segue:

PER IL LAVORO DI PARTITO - Indire subito una campagna di reclutamento al Partito della gioventù al fine di conquistare i giovani alla democrazia. Organizzare questi giovani sulla base delle cellule affinché si rendano consapevoli del grande compito che ad essi spetta in seno alla massa della gioventù; quindi, creazione in tutte le Sezioni della cellula giovanile o gruppo giovanile nelle Sezioni di campagna.

PER IL LAVORO DI MASSA - Sviluppare quel grande movimento giovanile democratico che è il Fronte della Gioventù, rendendolo capace di far polarizzare attorno a sé tutte le forze giovanili e democratiche. Creazione quindi in tutti i Comuni di un Circolo del F.d.G. Compito di questo grande movimento giovanile democratico è quello di dimostrarsi l'asse di una serie di azioni giovanili in seno al proprio movimento e al di fuori di esso, al fine di dare a tutta la massa giovanile la consapevolezza della propria azione.

Creazione di un Fronte giovanile antifascista, garanzia delle libertà politiche e democratiche e per la pace.

Partecipazione attiva della gioventù al fronte democratico del lavoro prendendo spunto dalle seguenti iniziative:

1)-raduno della gioventù contadina marchigiana per studiare i problemi dei giovani da inserirsi nella Costituente della Terra;

2)-partecipazione, con delegazioni di giovani contadini, operai e studenti al Congresso Interregionale delle forze produttive del lavoro che si terrà a Terni entro il 25 gennaio 1948 in previsione di quello nazionale di Genova;

3)-costituzione di una Brigata del Lavoro che partecipi alla costruzione della strada della gioventù Spoleto-Ancaiano, primavera 1948.

4)-democratizzazione della scuola iniziando con problemi circoscritti ai singoli istituti e legarli a tutti quelli della gioventù studentesca.

PER IL LAVORO FRA I GIOVANISSIMI - Constatato che in questo campo molto si può fare per indirizzare le nuove generazioni verso una vita democratica, è necessario dar vita ad associazioni e ad organizzazioni per giovanissimi, tenendo conto delle tradizioni ambientali, sotto varie forme come "Pionieri della Repubblica", "Associazione Giovani Esploratori", "Garibaldini", ecc.

Questa nostra azione riuscirà a mobilitare la gioventù e a servire la causa della democrazia nella misura in cui noi riusciremo a infondere nell'animo della gioventù stessa un unico ideale che sappia legarla e la consapevolezza che la lotta sostenuta dai giovani in campi diversi è la garanzia del migliore domani per le giovani generazioni italiane.

--00--

RISOLUZIONE DEL LAVORO FEMMINILE

Le delegate al 3° Congresso Provinciale della Federazione Comunista Pesarese, considerata la situazione politica venutasi a determinare in seguito all'offensiva delle forze reazionarie e padronali che mette in pericolo le libertà democratiche così duramente conquistate e che favorisce la rinascita dei movimenti fascisti minacciando le organizzazioni popolari e repubblicane, oggi maggiormente constatano l'importanza e il peso delle masse femminili nella vita politica e sociale del nostro Paese e il contributo che esse possono dare allo sviluppo della democrazia.

RIAFFERMANO l'importanza e la necessità di rafforzare e potenziare il lavoro femminile di Partito e particolarmente negli organismi di massa per creare un vasto fronte popolare che raccolga la maggioranza delle donne per la difesa della PACE, dell'INDIPENDENZA, per la LIBERTÀ, per una famiglia felice, per il pane e per il lavoro.

A tale scopo, dopo aver rilevato le defezioni nel nostro lavoro, si stabilisce di orientare tutta la nostra attività sui seguenti punti fondamentali:

- 1°) - RAGGIUNGERE NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE LE 5.000 ISCRITTE:
 - a)-potenziamento e rafforzamento delle cellule femminili esistenti.
Estensione dei nuclei di caseggiato, di strada e di rione nei centri maggiori;
 - b)-creazione di una cellula femminile a fianco di ogni cellula maschile;
 - c)-creazione di una cellula femminile in ogni luogo di lavoro;
 - d)-creazione dell'organizzazione femminile di Partito o di massa in ogni località della nostra Provincia;
 - e)-creazione di un gruppo di ragazze comuniste in ogni sezione;
 - f)-i comitati direttivi di Sezione e tutti i compagni senza distinzione comprendano maggiormente l'importanza delle cellule femminili imparando a considerare che il lavoro fra le donne va posto al centro di ogni attività politica;

- g)-in ogni comitato direttivo di Sezione nominare un compagno e una compagna responsabili del lavoro femminile;
 - h)-ogni compagna viva più intensamente la vita del Partito;
 - i)-la Commissione Femminile Provinciale deve curare, seguire e controllare tutta l'attività delle cellule femminili e delle organizzazioni di massa, recandosi con frequenza nelle varie località.
- 2°) - RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI ORGANISMI DI MASSA: l'azione da condurre in questi organismi deve essere più politica e tendere ad allineare queste organizzazioni democratiche nel fronte che lotta contro la minaccia di una nuova guerra che porterebbe alla perdita dell'indipendenza nazionale.
- a)-l'U.D.I. non dovrà più fare soltanto dell'assistenza. Le donne dell'U.D.I. devono operare più profondamente in difesa della famiglia interessando la grande massa femminile che finora è stata assente dalla lotta. Intensificare la campagna per la tutela della maternità;
 - b)-la costituzione dell'Associazione Donne Vedove e Capofamiglia va estesa provincialmente;
 - c)-creazione dell'Associazione Donne Contadine in quelle zone agricole dove le donne non sono ancora organizzate;
 - d)-sviluppare rapidamente il lavoro sindacale, potenziare la Commissione Consultiva Femminile provinciale e creare quelle mandamentali;
 - e)-il potenziamento degli organismi di massa deve essere il primo compito di ogni compagna.

QUESTO DEVE DARCI LA POSSIBILITÀ DI CREARE EFFETTIVAMENTE TRA LE MASSE FEMMINILI UN LARGO FRONTE COMBATTIVO CHE CI PORTI ALLA CONQUISTA DELLA MAGGIORANZA DEL POPOLO ITALIANO E, NEL NOSTRO CASO, DELLE MASSE FEMMINILI.-

--00o--

"RAFFORZARE IL PARTITO"
(Risoluzione dei problemi di organizzazione)

I comunisti della provincia di Pesaro, riuniti a Congresso, udita la relazione sui problemi d'organizzazione del Partito; ~~riportando le indicazioni~~ visto che la situazione politica del nostro Paese, nel campo interno ed internazionale, viene ogni giorno resa più difficile dalle forze antiprogressiste della nazione, preoccupate solo di salvaguardare i propri interessi di classe e che la lotta politica e sociale inevitabilmente si acuirà nel prossimo futuro, ~~riavvisano~~ nel Partito Comunista lo strumento fondamentale in possesso dei lavoratori per concretizzare il loro diritto alla direzione del Paese e salvaguardare la sua indipendenza;

THE LARGEST MAMMALS

Visto dall'esperienze di tutto il Paese e della nostra stessa provincia, che i risultati politici, sindacali, la conquista della maggioranza del nostro popolo è intimamente legata e determinata in misura diretta della sua organizzazione; ritenute giuste le direttive di Firenze e rilevato che nella nostra provincia o non sono state applicate in nessun modo o in senso meccanico, il congresso deicide che:

1)-tutti i nostri militanti entro la metà di febbraio abbiano preso la tessera del 1948 e tutte le nostre Sezioni aumentino, attraverso un forte lavoro di reclutamento, il numero degli organizzati, sopra tutto delle donne e nelle zone dove siamo più deboli (Metauro e Cesano);

2)-le sezioni territorialmente e numericamente troppo grandi debbono dividersi onde attivizzare il maggior numero di compagni possibile;

3)-I comitati di zona e comunali debbono essere riattivizzati, i comitati di sezione e di cellula debbono attivizzare le branche di lavoro e decentralizzare il lavoro alla base attraverso continui contatti fra i comitati dirigenti e le cellule;

4)-nelle cellule debbono essere creati i collettori di quote e i diffusori della stampa;

5)-le cellule, soprattutto quelle femminili, non debbono superare i trenta compagni e devono possibilmente riunirsi nei luoghi di abitazione;

6)-moltiplicare dove si è già iniziato e incominciare in tutte le altre sezioni le riunioni di ciascuno, di frazione, di contrada, con l'intervento degli attivisti delle varie sezioni;

7)-potenziare e sviluppare le associazioni delle capofamiglia e vedove opera tutto nelle città, delle donne contadine nella campagna e soprattutto nelle zone del Metauro, del Cesano e del Conca dove le donne sono riottose a venire al Partito e la stessa U.D.I. non raccoglie la maggioranza delle donne. Il Congresso, onde dare a questa associazioni un carattere veramente largo e di massa, consiglia a rifuggire dai metodi del tesseramento e di vincoli organizzativi, ma solo legare queste categorie attraverso l'affiliazione e soluzione dei problemi che direttamente o indirettamente interessano;

8)-che i giovani comunisti siano organizzati in cellule giovanili e dove vi siano difficoltà oggettive, lasciarli in cellule miste, però creare il gruppo giovanile di sezione, metterci alla direzione dei compagni capaci ed attivi onde fare della nostra gioventù l'avanguardia del partito stesso;

9)-creare in tutte le sezioni gruppi di giovanissimi che vengano messi in collegamento con il Fronte della Gioventù e il responsabile provinciale dei "Garibaldini" e dei "Pionieri";

10)-i comitati di sezione debbono tenere rapporti permanenti con i nostri compagni amministratori dei comuni, responsabili sindacali, e questi debbono sentirsi legati al Partito, in quanto la loro azione impegna sempre il Partito stesso.

Tutto il Partito, in tutte le sue istanze, è impegnato a concretizzare e realizzare queste decisioni del congresso, onde dare al nostro Partito anche nella nostra provincia una struttura organizzativa capace a superare con slancio nuove tutte le lotte che lo attendono...

Partito Comunista Italiano
FEDERAZIONE PROVINCIALE - PESARO

--oo--

3° CONGRESSO PROVINCIALE

--oo--

PER UN FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE IN DIFESA DELLA LIBERTÀ, DELLA PACE,
DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE, PER LA CONQUISTA DI UN GOVERNO DEMOCRATICO
ESPRESSIONE DEGLI INTERESSI NAZIONALI E DELLE CLASSI LAVORATRICI.-

(Risoluzione del 3° Congresso dei Comunisti della Provincia di Pesaro-Urbino sulla situazione politica attuale ed i compiti del Partito)

--oo--

I comunisti della Provincia di Pesaro, riuniti a Congresso nei giorni 13-14 dicembre 1947, udite la relazione sulla politica, l'attività, i compiti della Federazione nel momento attuale, svolta dal compagno Lucarelli, Segretario della Federazione, e l'intervento del compagno Egisto Cappellini, delegato dalla Direzione del Partito, dopo ampia ed esauriente discussione, all'unanimità dichiarano quanto segue.

La vergognosa campagna calunniosa e intimidatoria scatenata dal capitalismo anglo americano contro i Paesi di nuova democrazia e soprattutto contro l'U.R.S.S., il glorioso Paese del Socialismo e della Pace, col deliberato proposito di travolgere il mondo in un'altra folle guerra sterminatrice, nell'assurda speranza di arrestare il processo evolutivo della storia e di permettere all'imperialismo del dollaro di dominare incontrastato, politicamente ed economicamente i popoli, trova nel governo antinazionale di De Gasperi la pedina preferita del gioco guerrafondaio capitalistico.

Ma un tale Governo, che respinge la collaborazione costruttiva dei Partiti dei lavoratori, che vuol vendere la nostra indipendenza allo straniero, accettandone "cupidamente" ~~gli~~ ordini, non può essere che il prodotto degli interessi del capitalismo italiano, vecchio padre del non ancora morto fascismo, che invece di svolgere una politica tesa ad una sana sistemazione del bilancio, alla ricostruzione, ad una razionale ripresa produttiva, a combattere la speculazione, i licenziamenti, il banditismo politico, la provocazione neofascista, sta vergognosamente diventando il ricettacolo di tutto il canaglione fascista e destrista, sviluppando in funzione anticomunista e antipopolare un'azione reazionaria e antidemocratica che mira ad isolare il nostro Partito dal popolo e dagli altri partiti democratici, a servire esclusivamente gli interessi del capitale nazionale e internazionale, a ripristinare la libertà per il fascismo (quando addirittura non si allea con esso come è avvenuto a Roma), a provocare nel nostro Paese la guerra civile.

Anche nella nostra Provincia, considerata la sua posizione geopolitica, che fa da ponte tra nord e sud, la reazione cerca di conseguire dei successi, che però non è riuscita ad ottenere, grazie alla vigilanza ed alla tempestiva azione del nostro Partito.

Senonché anche qui, sebbene in tono minore, si verifica quanto avviene altrove. I fascisti si riorganizzano, gli agrari non vogliono obbedire nemmeno alla legge, quando questa, una volta tanto, va a favore dei contadini, i signorotti locali sabotano qualsiasi iniziativa ricostruttiva, le autorità provinciali dimostrano scarsa sensibilità per quelli che sono i problemi politici, economici, sindacali della nostra Provincia.

Di fronte a questa situazione che può essere definita la controffensiva delle forze fasciste e capitalistiche, i comunisti pesaresi riassumono nei seguenti punti i compiti nuovi che si pongono dinnanzi al Partito.

1)-mobilizzare tutti i compagni, tutti gli organismi dirigenti, per fare del Partito comunista italiano l'strumento più poderoso nella difesa della democrazia, per dare ad esso la prontezza, la forza, la capacità necessarie a resistere vittoriosamente alla minaccia incalzante della reazione.

Più decisa deve essere l'azione politica in tutte le organizzazioni di massa per ottenere maggiore coesione e iniziativa, passando dal terreno difensivo a quello offensivo con un'opera intensa di smascheramento dei disgregatori dell'unità democratica.

2)-sciogliere il M.S.I. e tutti quei movimenti notoriamente fascisti e che minacciano la libertà e la repubblica. Onde evitare la giusta reazione popolare contro i fomentatori di nuove disgrazie per il nostro Paese, è necessario che provvedimenti adeguati e tempestivi vengano adottati dalle autorità preposte alla difesa della Repubblica.

3)-mettersi alla testa delle rivendicazioni di tutte le categorie lavoratrici in modo che queste possano realizzarle, con l'appoggio e la guida del Partito del popolo, le loro aspirazioni.

4)-fare applicare il "Lodo" e la "tregua mezzadrile", diventati legge ma ancora non attuati per il continuo sabotaggio degli agrari i quali mettono a dura prova la sopportazione dei contadini che sono stanchi di essere ingannati.

Intensificare la lotta contro la disoccupazione dilagante per dare ad ognuno il lavoro, la sicurezza del proprio pane.

5)-popolarizzare tra le masse lavoratrici i consigli di gestione e la costituenti della terra, mobilitando operai e contadini per la loro adesione a questo grandioso fronte del lavoro;

6)-costituire e, là dove già esistono, far funzionare meglio le giunte d'intesa socialcomuniste in tutti i Comuni per potenziare maggiormente il patto d'unità d'azione e renderlo operante in tutta la provincia;

7)-indire un convegno della cultura per affiancare alle forze del lavoro anche le forze intellettuali italiane nella difesa della libertà, del progresso, della cultura. A tale scopo si propone di dar vita ad un grande schieramento nazionale della cultura.

8)-i comuni democratici e popolari devono essere valorizzati perché tutte le popolazioni conoscano le opere e le realizzazioni degli amministratori comunisti che, nonostante il sabotaggio governativo, hanno veramente costruito e difeso gli interessi delle loro popolazioni.-

A tale scopo creare subito in ogni comune le consulte popolari ed i consigli tributari, organismi indispensabili a legare maggiormente le nostre amministrazioni ai loro amministrati.

Inoltre il Partito, se vorrà realizzare la sua politica popolare deve studiare profondamente la situazione locale e determinare un piano di azione pratico, intelligente che tenga conto di tutte le eventualità. Abituare i compagni con un serio metodo d'indagine e di valutazione, elevare il loro livello ideologico-politico sono gli elementi decisivi per la realizzazione della politica del Partito.

Fissate così nelle sue linee generali l'azione politica futura, i comunisti della Provincia di Pesaro-Urbino denunciano

alle popolazioni pesaresi i pericoli della politica estera ed interna del Governo De Gasperi, nemico dei lavoratori italiani, amico dei capitalisti stranieri e chiedono di esse tutto l'appoggio per combattere il governo della vergogna e della discordia nazionale.

Riaffermano

nel patto d'unità d'azione col P.S.I. tutta la loro fiducia per una efficace svolgimento di una politica socialista nazionale che salvi il nostro Paese dalla rovina in cui lo vogliono gettare i nemici d'Italia e dei lavoratori.

Invitano

gli amici degli altri partiti a non lasciarsi ingannare dalla politica demagogica e anticomunista di alcuni loro dirigenti che nel tentativo d'isolare il P.C.I. nello schieramento politico italiano e dal popolo, tradiscono gli interessi dei lavoratori e della democrazia, ma ad avvicinarsi invece e comprendere il nostro Partito che lotta nell'interesse di tutti.

Inviano

un appello a tutte le forze sinceramente democratiche e repubblicane, a tutte le associazioni, agli enti, le organizzazioni di massa: femminili, giovanili, sindacali, cooperativistiche, sicuri di interpretare il pensiero della stragrande maggioranza dei lavoratori italiani, preoccupata di salvaguardare la pace, la libertà, l'indipendenza, la sua vita stessa minacciata dalle cricche capitalistiche nazionali e internazionali, nemiche delle aspirazioni sociali del popolo affinché si realizzi un grande schieramento di forze politiche e del lavoro che possa stroncare qualsiasi piano liberticida e reazionario, che sia garanzia di concordia nazionale, che prepari un solido terreno a quelle profonde riforme di struttura economica senza le quali il lavoro, il pane, l'indipendenza, la libertà, la pace saranno sempre minacciate.-

